



*Cosenza, 14 ottobre 2017*

- Al Signor Commissario dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza
  - A tutti gli Avvocati del Foro di Cosenza,  
*con particolare riguardo*
- Agli Avvocati candidati alla Presidenza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza

Illustri Commissario ed Avvocati,

di recente, un Collega iscritto alla nostra Camera Penale si è rivolto al competente Consiglio Distrettuale di Disciplina in seguito all'aggressione verbale subita, nel Palazzo di Giustizia di Cosenza, da un iscritto all'Ordine degli Avvocati di Cosenza.

Certamente, la Camera Penale di Cosenza non è deputata a pronunciare verdetti di responsabilità ma, dinanzi a questi accadimenti, non è un convitato di pietra.

Si rivolge, dunque e mai come in questo momento, all'avvocatura eticamente più ambiziosa ossia quella sensibile al corretto modo di essere avvocato.

È tempo di condividere alcune riflessioni, in particolare con chi, tra noi, ha inteso candidarsi alla Presidenza dell'Ordine, poiché tra questi v'è il nostro prossimo rappresentante istituzionale; nondimeno, però, il pensiero corre rivolto verso gli altri candidati al Consiglio quali futuro architrave dell'Organismo che tutti ci rappresenta.

*"L'avvocato tutela, in ogni sede, il diritto alla libertà, l'invulnerabilità e l'effettività della difesa, assicurando, nel processo, la regolarità del giudizio e del contraddittorio";* così è espressa l'essenza dell'Avvocatura nel primo articolo del Codice Deontologico Forense.

In detto articolato emerge, a chiare lettere, la funzione sociale dell'Avvocato quale difensore dei diritti e delle libertà da presidiare, però, attraverso la corretta applicazione della normativa, anche d'impronta deontologica.

Naturalmente, tale rilievo impone all'Avvocatura di essere all'altezza del proprio ruolo.

In che modo ?

La classe forense eletta nei prossimi giorni si dovrà fare carico di una precisa responsabilità, quella di riaffermare, in ambito sociale, una specialità di status dell'Avvocatura, derivante non da privilegi corporativi ma dalla sua funzione difensiva e di modello, soprattutto, morale.

L'Avvocato deve riprendere ad essere riferimento culturale del contesto in cui esercita la propria professione; deve essere consapevole della funzione cruciale che ha in una società democratica al fine di garantire il rispetto dei diritti fondamentali.

Ciò nella consapevolezza della necessità dell'unicità del modello etico, inteso come impossibilità di differenziarsi nei comportamenti tenuti nel privato rispetto a quelli adottati nell'esercizio della professione.

L'Avvocato è un modo di essere; è un modo di vivere.

Al prestigio ed all'onore conferito all'Avvocato dal ruolo di tutore di diritti costituzionali deve corrispondere l'assunzione di precise responsabilità, prima tra tutte l'adempimento d'inderogabili doveri verso la collettività; che hanno il nome di "probità, dignità e decoro", nella salvaguardia della propria reputazione e dell'immagine della professione forense.

Questo è l'unico modo per impedire che l'Avvocatura diventi vittima di forme di linciaggio sottile in cui la parola ha il medesimo portato della violenza fisica.

Non è più tempo di formali manifestazioni di solidarietà.

Di certo, occorre un serrato e continuo confronto all'interno dell'Avvocatura nonché la sensibilità, in chi ci rappresenterà, di saper e voler trovare negli strumenti dei quali disporrà, anche normativi e regolamentari, adeguate forme di tutela del singolo collega e della categoria intera da forme di aggressione provenienti, soprattutto, dall'interno dell'Avvocatura stessa.

Un caro saluto.

Il Presidente, avv. Antonio Feraco  
Il Vice Presidente, avv. Maurizio Nucci  
Il Segretario, avv. Roberto Le Pera

---

*Piazza Fausto e Luigi Gullo c/o Palazzo di Giustizia - 87100 Cosenza*

*Sito Web : [www.camerapenaedicosenza.it](http://www.camerapenaedicosenza.it) - pec: [camerapenaedicosenza@pec.giuffre.it](mailto:camerapenaedicosenza@pec.giuffre.it)*